

Programmazione
SEZIONE GRANDI
Anno scolastico 2014/15

La sezione grandi è composta da tre educatori (Isabella, Patrizia e Stefania) con 21 bambini: Quest'anno gli inserimenti sono stati di gruppo e, siccome, i bambini da inserire erano solo 4, l'ambientamento è stato effettuato in un solo turno. Per un 5° bambino (che ha occupato il posto di una bimba dimessa per motivi di salute) l'inserimento è stato programmato il 6 novembre.

Inizia un lavoro di collaborazione e condivisione con le famiglie, che verranno aiutate ad integrarsi in modo che non si sentano spaesate ma accolte e sostenute.

Il nostro sguardo e la nostra attenzione non si rivolgono solo al bambino ma a tutto quel mini grande sistema che è la famiglia. Cerchiamo di avvicinare i genitori al mondo del nido per riuscire a stabilire relazioni significative tra adulti e bambini, adulti e adulti all'interno del nido "respirando il piacere di stare insieme".

Nel corso dell'anno scolastico stabiliamo momenti di incontri canonici, rimanendo sempre disponibili per verifiche e confronti sia su richiesta del genitore che nostra.

Durante la prima riunione con i genitori, che è stata fatta prima dell'inizio dell'anno scolastico, sono state comunicate le date degli inserimenti, spiegando i tempi, i modi e l'importanza di questo delicato momento sia per il piccolo che per il genitore.

In questa occasione è stata stabilita la data del primo colloquio individuale, abbiamo spiegato come si svolge la vita al nido e come il genitore dovrà comportarsi durante l'inserimento in modo tale che si senta "utile e partecipante".

Durante il colloquio individuale i genitori parlano alle educatrici del loro bambino e delle sue abitudini di vita. Diventa un momento rilevante di scambio di informazioni sul singolo bambino ed entrano in contatto diretto sentimenti, opinioni e aspettative reciproche.

Terminati gli inserimenti viene organizzata l'assemblea di sezione (quest'anno è programmata per la fine di gennaio) nella quale verrà illustrato sia il progetto pedagogico sia il percorso fatto nei primi mesi dell'anno scolastico (attività, andamento e verifica degli inserimenti, integrazione dei nuovi bimbi e dinamiche di gruppo).

Prima delle vacanze invernali si organizzerà la festa di Natale con i genitori: sarà anche questo un importante momento di partecipazione sociale.

Per le famiglie è un'occasione per incontrarsi ed allargare la rete delle conoscenze.

L'importante è mantenere, in questa occasione, un'atmosfera conviviale, tranquilla, nella quale ognuno si sentirà a proprio agio in un ambiente confortevole e familiare. Anche la cena di fine anno sarà un bel momento di incontro: saremo ormai prossimi a salutare i nostri bambini e, in questa occasione, in vista del passaggio alla scuola d'infanzia verranno invitate le insegnanti con le quali, durante questo ultimo anno di frequenza al nido, verrà effettuato il "raccordo".

RACCORDO Come ogni anno si elabora e si avvia un progetto, tra educatori del nido e insegnanti della scuola d'infanzia, al fine di facilitare lo scambio di informazioni e comunicazioni fra educatori e favorire un gradevole e sereno passaggio dei bimbi del nido alla nuova scuola. Il percorso si articolerà in più momenti differenziati:

- Visita alla scuola dell'infanzia da parte del bambino del nido e viceversa, per merende o piccoli giochi. E' ormai consuetudine che il primo incontro sia fissato in occasione della festa di carnevale alla quale siamo invitati a condividere un momento gioviiale facendo una merenda ed assistendo allo spettacolo "teatrale". Ne seguiranno altri da pianificare con le insegnanti
- Nel periodo delle iscrizioni alla scuola d'infanzia indirizziamo le famiglie a visitare le strutture per conoscere le insegnanti, durante "l'open-day".

Obiettivi

- Per i bambini dell'asilo nido: esplorare l'ambiente scolastico, gli spazi, i materiali, le routines e famigliarizzare con le insegnanti.
- Per i bambini della scuola d'infanzia accogliere i nuovi compagni, condividere e aiutarli nei primi passi fatti all'interno del nuovo mondo.

Si crea un vero ponte di continuità nel quale saranno fondamentali gli incontri tra educatori ed insegnanti per passaggi di informazioni.

Questo passaggio rappresenta un momento delicato per il bambino e la sua famiglia sul piano psicologico, affettivo, sociale e relazionale. Entrare nella scuola materna significa cambiare in toto o parzialmente il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite al nido, lasciare le educatrici di riferimento, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità.

Importante per il bambino è riconoscere momenti di continuità con l'esperienza precedente che gli consentano di ritrovarsi all'interno di un percorso di crescita: decideremo insieme alle insegnanti il progetto più adatto.

La continuità non è solo un passaggio verticale di informazioni ma un vero e proprio "progetto educativo".

GLI SPAZI Ogni spazio diventerà un contenitore prezioso, all'interno del quale si potrà "ascoltare" ed "essere ascoltati". La sezione sarà un luogo di interazione, di sviluppo fisico e mentale. Gli angoli saranno predisposti in modo da richiamare e invitare i bambini a sentirsi a proprio agio esprimendosi liberamente e serenamente. Sarà indispensabile innanzi tutto, da parte dell'educatore, mantenere l'ordine, tenendo a posto la sezione, avendo cura di giochi e arredi per "costruire" nei bambini l'ordine mentale abituandoli al gusto del bello e al desiderio di prendersi cura di sé e degli altri.

La sezione usufruisce di due aule con angoli strutturati per il gioco simbolico, con la cucina, l'atelier, l'angolo delle bambole, un piccolo salottino dove potersi rilassare e far finta di bere un caffè, gustando buoni biscottini. Interessante lo spazio dedicato alla falegnameria, al gioco delle macchinine in legno e al trenino. Non manca una tana/nascondiglio e un l'angolo "morbido" arricchito con peluches e cuscini.

Nel laboratorio abbiamo l'angolo della sabbiaia, quello dei giochi d'acqua, lo spazio dedicato al colore nel quale si trova sia l'angolo della pittura (rosso giallo e blu) sia il

laboratorio espressivo costituito da materiali di recupero (stoffe, carta crespa, pastelli a cera, pennarelli, matite, gessetti, didò, colla, gomitoli di lana). Ciò permette ai bambini di stimolare la fantasia e la creatività sentendosi liberi di esprimersi e rappresentare il proprio mondo attraverso l'attività grafico pittorica.

Nello spazio dedicato alla sabbia e all'acqua il bambino affina la stimolazione della coordinazione oculo-manuale e della motricità fine, attraverso l'utilizzo di vari materiali: imbuti, palette, vaschette, barchette ecc.

I bambini a rotazione, per sottogruppi, durante l'arco della settimana partecipano a tutte le attività negli angoli strutturati.

L'ANGOLO DELLA TANA Quest'anno abbiamo dedicato più energie nell'allestimento della tana/nascondiglio.

I bambini cercano spontaneamente un rifugio dove "ricaricare le pile" e contenere l'ondata di emozioni e sollecitazioni.

Nella tana i bambini vivono un senso di benessere e di appagamento conseguente alla possibilità di compiere alcune azioni:

- Entrare e uscire dal nascondiglio favorisce l'abilità motoria e la percezione del proprio corpo, all'interno di uno spazio limitato.
- consente ai piccoli di ricreare nuovi mondi attraverso l'immaginazione.
- Stazionarvi con altri amici permette ai bambini di ritrovarsi insieme nel piccolo spazio della tana, mostrare una straordinaria complicità che non necessita di spiegazioni e regole. Entrano, si siedono, si guardano e ridono.
- Osservare dall'interno ciò che succede all'esterno offre al bambino la possibilità di poter guardare il mondo dal di fuori senza esserne coinvolto. E' importante rispettare l'intimità della tana e concedere ai bambini la libertà nel gestirla.

ROUTINE Come si sa, il gioco è alla base della crescita di un bambino ma, non da meno, bisogna prestare attenzione a programmare le routine, poiché il quotidiano al nido è scandito dai "gesti di cura". *Entrata, cambi, pasto, sonno, merenda, uscita*, devono essere necessari e costanti. Nella quotidianità del nido, il bambino deve poter trovare sicurezza e regolarità perché, attraverso ciò, egli può formulare anticipazioni ed elaborare aspettative creandosi un'immagine mentale e quindi un ricordo. Abbiamo dato, anche quest'anno ampio spazio a questi "momenti preziosi" che sono di primaria importanza per la vita al nido, poiché favoriscono nei bambini, un impagabile senso di sicurezza, di autonomia e contribuiscono a creare una solida relazione con l'adulto. Il susseguirsi sempre uguale, giorno dopo giorno, di questi momenti, rende prevedibile al piccolo la vita al nido permettendogli di scandire il tempo che passa. Se, da una parte, le routine dell'entrata, del sonno e dell'uscita sono ormai consolidate e ben interiorizzate dall'anno scorso, ancora molta attenzione richiedono le routine del pasto e del cambio.

PASTO Nel corso degli anni è cresciuta la consapevolezza del fatto che il pranzo al nido sia un momento importante di relazione e di socializzazione tra adulti e bambini

e tra i bambini stessi. Niente può essere trascurato al fine di creare un buon rapporto tra il bambino e il cibo nel rispetto di un'alimentazione corretta, equilibrata e ricca.

Il momento del pranzo costituisce uno degli aspetti più significativi della vita al nido non solo per la salute e il benessere del bambino, ma anche perché, da un punto di vista educativo, è parte fondamentale del progetto pedagogico.

Nella consapevolezza di quanto questo sia importante, l'occasione del pasto è oggetto di riflessione costante da parte di tutto il personale del nido così da renderlo sempre più rispondente ai bisogni dei bambini.

Sono stati quindi predisposti "ambienti" sereni e la modalità di comunicazione è priva di ansia e di fretta. Per sostenere queste relazioni mettiamo in atto strategie educative quali:

- > piccoli gruppi di bambini con l'educatore di riferimento
- > compresenza del personale (educatori, operatori e/o cuoca)
- > cura nell'allestire la tavola e cura nel modo di presentare il cibo
- rituali che rassicurano il bambino aiutandolo a strutturare il tempo e a prevedere l'esperienza.

Per i bambini più grandi l'alimentazione al nido è una grande opportunità di sperimentare il loro desiderio di autonomia, le loro competenze, il loro "saper fare" e pertanto di affermare la propria personalità. Usare progressivamente gli "strumenti" (cucchiaino, forchetta, bicchiere, ecc.) è una conquista importante che rafforza l'identità personale del bambino. È necessario quindi non mettergli fretta, rispettare i suoi gusti e la sua capacità di autoregolarsi, ma anche gradualmente insegnargli, senza forzature, a rispettare alcune regole che il mangiare insieme comporta. Un aspetto importante del cibo è quello "conoscitivo", per altro inseparabile da quello affettivo. Cercheremo anche di educare i bimbi a svolgere piccoli compiti come infilarsi e togliersi il bavagliolo, portare il loro bicchiere sul carrello, vuotarsi l'acqua e servire il pane in tavola agli amici. Mangiare è anche un piacere e tale aspetto non può essere trascurato nella preparazione dei pasti che dovranno stimolare la voglia di mangiare ed educare il gusto. Questo giustifica la cura particolare che necessita la presentazione dei piatti e l'esigenza di fornire alimenti che, con il loro aspetto, odore, consistenza risvegliano l'appetito ed invogliano a scoprire sapori nuovi. Niente può essere trascurato al fine di creare un buon rapporto tra il bambino e l'alimentazione

IL CAMBIO L'organizzazione della giornata al nido prevede momenti dedicati al cambio nel corso della mattinata, di solito prima della "briciola" (piccola merenda della mattina) verso le ore 10; altri momenti sono collocati prima del pranzo e prima della merenda. Si tratta di fasi collettive, dove partecipa tutto il gruppo, mentre le necessità personali sono sempre colte con attenzione e tempestività in ogni momento della giornata.

Al cambio prima e dopo il pasto è dedicata una particolare cura: è considerata un'importante occasione di dialogo individuale tra educatori e bambino. Il tempo dedicato al bagno e alle cure del corpo è progettato dal punto di vista educativo: è una fase il più possibile lenta, prevede le pause, non anticipa, rispetta i tempi dei bambini.

Ad ogni piccolo è offerto un arco di tempo personale, per entrare nell'esperienza, per accettarla e per parteciparvi. Il bagno, oltre che come "luogo dove ci si lava le mani", offre la possibilità di sedersi sul water e di relazionarsi con i coetanei.

Un'attenzione particolare merita il tema del controllo sfinterico in quanto rappresenta un percorso delicato e complesso che interessa il bambino in questa fascia d'età.

Introducendo l'uso del water ci proponiamo di non aver fretta, di seguire i tempi del bambino e avere molta comprensione: è importante non creare nei bimbi ansia e timori. La strada da percorrere verso l'autonomia sarà segnata da un senso di conquista e non di frustrazione e imposizione. Questo momento deve essere vissuto dal bambino con curiosità e, specie le prime volte, come un gioco. L'aspetto ludico incentiva gli scambi, le conoscenze e le interazioni. Incentivare l'aspetto relazionale tra i bambini durante il cambio, facilita la gestione del gruppo: consente, infatti, ai piccoli di partecipare attivamente alla routine interagendo, parlando...Ciò permette all'educatore di lavorare meglio e di considerare gli aspetti sociali come parte integrante della situazione educativa. E' importante che questo percorso venga portato avanti in un'ottica di collaborazione tra famiglia ed educatori. Questa continuità di atteggiamento è infatti indispensabile per non creare confusione nel bambino ed aiutarlo ad acquistare l'autonomia con tranquillità sia a casa che al nido.

OBIETTIVI EDUCATIVI Dopo la fase dell'inserimento, periodo di conoscenza dei bambini, vengono individuati argomenti e temi per la stesura di un progetto che parte dai bisogni e dagli interessi dei piccoli assicurando la loro cura e favorendo il loro sviluppo in campo motorio, affettivo e cognitivo .

Noi interveniamo sull'organizzazione del contesto educativo attraverso la scelta degli spazi, dei tempi e dei materiali più adatti nell'offrire esperienze significative a livello sensoriale, manipolativo e relazionale.

Gli spazi e i materiali dovranno favorire sia il senso di protezione e di rassicurazione affettiva sia il desiderio di esplorazione e autonomia.

CONCLUSIONI Riteniamo fondamentale avere ben chiaro il progetto che si vuole costruire e altrettanto importante farsi carico di una proposta educativa che nasce dalla ricerca, dal confronto fra colleghi e da una continua verifica che permetta di costruire un percorso di crescita serena per il bambino.

Importante la riflessione costante dell'educatore e del gruppo insegnanti: interrogarsi sugli obiettivi prefissati per arrivare al progetto di base, sviluppandone le varie fasi per poterlo amplificare variandolo e accrescendolo di contenuti.

Una verifica periodica è indispensabile per valutare i progressi raggiunti nell'interazione tra bambino/bambini e bambino/adulti.

Si arricchiranno e modificheranno gli spazi affinché siano sempre fonte di stimolo, interessando e sollecitando nei piccoli l'attività di "costruzione di mondi".

Il ruolo dell'adulto disponibile, fa sì che sia sempre un regista in grado di rilanciare sempre nuove proposte partendo dal progetto di base.